

Valle del Genio

Abbazia di Vallingegno



IL PASSATO



L'edificio probabilmente è stato costruito sulle rovine di un tempio dedicato alla divinità pagana Genius, da cui il nome Vallis Genii, Vallingegno.

L'Abbazia fu edificata dai monaci benedettini prima del VII sec. poiché viene citata nella "Legenda Sancti Verecundi", che narra la lapidazione di S. Verecondo, cavaliere francese convertito al Cristianesimo, le cui spoglie sono ancora conservate nella Chiesa.

L'Abbazia è nota anche per la presenza di Sant'Ubaldo e di San Francesco.

Si narra che Ubaldo, patrono di Gubbio (1085-1160), viaggiando con la madre febbricitante, per dissetarla fece zampillare nelle vicinanze dell'Abbazia una

sorgente d'acqua battendo la terra con il suo bastone: ancora oggi in quel luogo si trova la "Fonte di Sant'Ubaldo".

Francesco (1182-1226) visitò ripetutamente questa zona: quando era ancora milite forse fu tenuto prigioniero proprio nel vicino castello di Vallingegno; successivamente arrivò in Abbazia più volte, la prima chiedendo accoglienza dopo l'incontro con i briganti, successivamente quando fece il "miracolo della scrofa". Ma soprattutto nei pressi di Vallingegno (circa ipsum monasterium) Francesco convocò il capitolo dei primi trecento frati, come ricordato nell'epigrafe presente sull'ingresso dell'Abbazia.

ET CIRCA IPSUM MONASTERIUM BEATUS FRANCISCUS FECIT
CAPITULUM TERCENTUM FRATRUM PRIMORUM ET ABBAS ET
MONACHI GRATIOSE SICUT POTUERUNT NECESSARIA DEDERUNT

NEI PRESSI DEL MONASTERO FRANCESCO TENNE IL CAPITOLO DEI PRIMI TRECENTO FRATI E L'ABATE E I MONACI, IN MODO GENTILE, MISERO A DISPOSIZIONE, PER QUANTO POTERONO, QUANTO NECESSARIO.

L'Abbazia fu gestita dai benedettini fino all'assedio e la distruzione ad opera delle milizie di Gubbio, testimoniata dalle due pietre lanciate dalle catapulte per piegare la resistenza della popolazione.

La ricostruzione dell'edificio segna l'inizio di una nuova fase storica, caratterizzata dalla coesistenza fra l'anima Religiosa e quella civile, che ci porta ai giorni nostri.



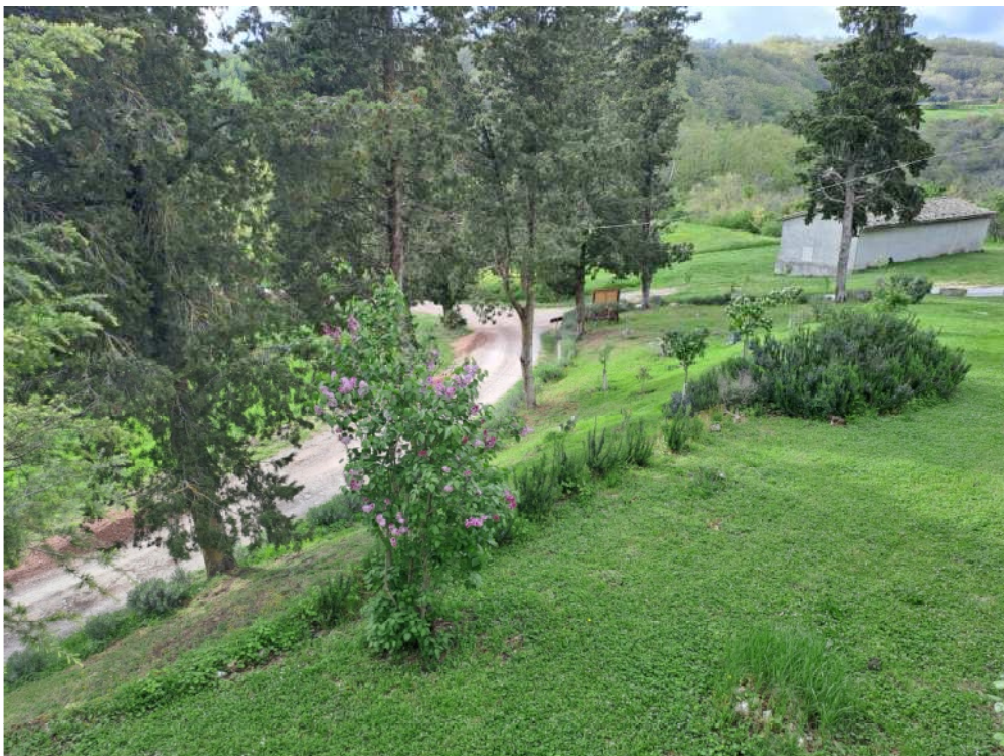
IL PRESENTE

Il complesso dell'Abbazia è oggi caratterizzato da:

- azienda agricola di circa 90 ettari, in parte seminativi e in parte boschivi;
- casa parrocchiale e Chiesa officiata;
- appartamenti e sale dell'agriturismo, gestiti con una formula "Etica" che prevede il sostegno ad Associazioni no profit, espressione degli Obiettivi Sostenibili (SDGs) dell'Agenda 2030.



Il progetto culturale sostenuto dalla formula Etica si concretizza nel "GIARDINO DI FRANCESCO": piccolo spazio verde che ospita delle piante in via di estinzione, esempio concreto di tutela della biodiversità vegetale, prevista dal 16° SDG.



Nel GIARDINO è anche programmata la presenza di totem che illustreranno alcuni progetti che centrano gli Obiettivi Sostenibili, evidenziando così la realizzabilità dell'Agenda 2030.

Ad oggi è in elaborazione la presenza dei progetti realizzati da:

- IN MISSIONE CON NOI ODV per il secondo SDG;



- L'OLIVO E LA GINESTRA per il terzo SDG;



- ARCHEOLOGIA ARBOREA per il quindicesimo SDG;



- RONDINE Cittadella della Pace per il sedicesimo SDG;



Come “testimonial” del GIARDINO si menziona il SANTO PADRE, a cui sono state illustrate le linee guida del progetto.



IL FUTURO

... una pagina bianca da scrivere insieme!

CENTRO STUDI NUTRIZIONE UMANA
VIA SAVELLI DELLA PORTA 48 – 06024 GUBBIO
gm@nutrition.it - www.nutrition.it